

<https://www.rt.com>

28 May, 2026 02:11 | Updated 28 May, 2026 09:23

Le tattiche negoziali statunitensi sono "lontane dalla realtà" – diplomatico iraniano

Teheran respinge l'approccio americano di "pace attraverso la forza", ha dichiarato Ali Bagheri a RT.



Il vicesegretario del Consiglio supremo per la sicurezza nazionale iraniano, Ali Bagheri, parla a RT a Mosca, il 27 maggio 2026. © RT

Gli Stati Uniti stanno avanzando richieste inaccettabili durante i negoziati con l'Iran, dopo aver fallito nel tentativo di sconfiggere militarmente il Paese, ha dichiarato a RT Ali Bagheri, vicesegretario del Consiglio supremo per la sicurezza nazionale iraniano.

Bagheri, che ha ricoperto la carica di ministro degli Esteri dal 2021 al 2024, ha rilasciato un'intervista a RT a Mosca, dove ha partecipato a una conferenza sulla sicurezza e ha incontrato il viceministro degli Esteri russo Georgy Borisenko.

Ha sostenuto che le "richieste eccessive" avanzate dagli Stati Uniti dimostrano che i funzionari di Washington sono "distaccati dalla realtà".

L'Iran ha chiuso lo Stretto di Hormuz alle navi provenienti da "paesi ostili" in risposta agli attacchi aerei statunitensi e israeliani e da allora ha insistito sul suo diritto di regolare il traffico e riscuotere i pedaggi. Bagheri ha affermato che il conflitto dimostra che lo status dello stretto è vitale per la sicurezza dell'Iran.

"L'Iran, come altri paesi indipendenti, crede nella pace attraverso il dialogo e i negoziati. Gli Stati Uniti non credono nella pace attraverso la diplomazia. Credono nella pace attraverso la forza, l'aggressione e la barbarie", ha affermato.

Bagheri ha affermato che non ci sono "problemi" nelle relazioni tra l'Iran e gli stati del Golfo, attribuendo la responsabilità delle tensioni regionali agli Stati Uniti. Ha

sostenuto che la presenza militare di Stati Uniti e Israele rappresenta un ostacolo alla pace nella regione.

Durante il conflitto, l'Iran ha lanciato droni e missili contro gli stati del Golfo che ospitano basi statunitensi, sostenendo che gli attacchi fossero stati effettuati per autodifesa.

Sebbene funzionari statunitensi abbiano indicato questa settimana che le parti sono vicine a raggiungere un accordo preliminare, non vi sono segnali che Washington o Teheran siano disposte a scendere a compromessi. Entrambi i paesi si sono accusati a vicenda di aver posto condizioni inaccettabili.